

*La Via Emilia*

**Gelmini: vinciamo  
domenica  
poi ci prenderemo  
anche Milano**

di **Andrea Montanari**

● a pagina 4

*L'intervista*

# Mariastella Gelmini

## “In Emilia come a Milano c'è voglia di voltare pagina”

—“—  
*È un miracolo che la Regione sia diventata contendibile: qualche anno fa sarebbe stata una sfida persa, ora il centrodestra può farcela*

di **Andrea Montanari**

**La via Emilia  
Il voto  
tra Bologna  
e Milano**

**Rep**

«In Emilia Romagna c'è una gran voglia di cambiare pagina, ma anche Milano è ormai una città a due velocità e Sala ha abbandonato le periferie». Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera a pochi giorni dalle Regionali lancia la sfida per le Comunali del 2021: «Con un candidato giusto, questa volta il centrodestra può vincere».

**Onorevole Gelmini, si sbilanci: che cosa succede domenica?**

«A parte Bologna, che per tradizione è una città un po' ostica al centrodestra, in Emilia abbiamo

*Sala ha abbandonato le periferie e ne ha fatto una città a due velocità, il prossimo sindaco deve lanciare i traguardi dei vent'anni futuri*

la possibilità di vincere. A me sembra già un miracolo che l'Emilia Romagna sia diventata contendibile. Qualche anno fa sarebbe stata una sfida persa in partenza. Questa volta il risultato non è scontato, ma per il centrodestra c'è la possibilità di vincere».

**Pensa anche lei come Matteo Salvini che se vince la Borgonzoni il governo dovrà dimettersi?**

«Chi sostiene il governo Conte bis ha già detto di no. Penso che proveranno a resistere, ma che sarà difficile superare una sconfitta, che unita alla vittoria della Santelli in Calabria, altra regione che finora era governata dalla sinistra, non potrebbe essere archiviata facilmente. Ci saranno ripercussioni sul governo».

**Si riferisce anche alle dimissioni di Di Maio da capo politico dei Cinquestelle?**

*Stiamo lavorando al programma e dopo una ricognizione tra le categorie produttive e il volontariato sceglieremo il candidato*

«Sono poco interessata alle dinamiche grilline. Semmai mi sarebbe interessato se Di Maio avesse lasciato il ministero degli Esteri dove oggettivamente sta dimostrando di non essere all'altezza. Ma se si deve passare da un Di Maio a un Di Battista o a un Patuanelli non mi interessa proprio. Anche perché Di Maio potrebbe avere fatto un passo indietro ora per farne due avanti al congresso».

**E se invece fosse riconfermato**



**Bonaccini sarebbe una sconfitta del centrodestra o di Salvini che ha battuto palmo a palmo l'Emilia Romagna?**

«Per noi, sarebbe solo un miracolo mancato o non riuscito. Essere arrivati a un testa a testa, anche se alla fine perdessimo, sarebbe comunque un grande risultato».

**Dall'Emilia di domenica a Milano 2021 il passo è breve.**

«Non le trovo due partite collegate. Quella di Milano per il centrodestra è una partita relevantissima. Stiamo già lavorando al programma. E dopo un'ampia ricognizione tra tutte le categorie produttive e il mondo del volontariato sceglieremo un candidato vincente».

**Quando?**

«Al massimo entro settembre».

**Quale sarà il profilo?**

«Dovrà essere un grande interlocutore e saper valorizzare le peculiarità di Milano. E poi dovrà saper fare squadra. Non credo

nell'uomo solo al comando. Se lo troviamo prima, non servono le primarie e l'anno prossimo ci sono le possibilità per farcela».

**Non le sembra che le peculiarità di Milano siano già abbastanza valorizzate dall'amministrazione guidata da Beppe Sala? La città scala tutte le classifiche.**

«Oggi Sala fa anche una buona figura, ma perché Milano è una città che va avanti da sola. Il prossimo sindaco deve saper lanciare i traguardi dei prossimi vent'anni. Rilanciare le potenzialità di Milano. Mentre Sala ha abbandonato le periferie a se stesse e ha fatto di Milano una città a due velocità».

**In che senso?**

«I quartieri periferici sono abbandonati. In preda al degrado. L'integrazione che era stata promessa è rimasta lettera morta. Mentre in centro c'è la Milano degli affari».

**Una città solo per ricchi?**

«Non è omogenea. Chi vive in

periferia soffre di molti disagi. Mancanza di servizi, la casa».

**Si dimentica che molte case popolari sono di proprietà di Aler che è regionale.**

«È una vecchia questione, ma un sindaco non può affrontarla scaricando sempre le responsabilità sulla Regione e viceversa. I problemi si affrontano. Come il problema dello spaccio della droga. I giovani sono lasciati soli. Non si possono fare solo operazioni di facciata come quella al boschetto di Rogoredo».

**Quello della droga è un problema serio, ma, per esempio, non è una priorità segnalata dalle Sardine.**

«Le Sardine sono un fenomeno emiliano, il problema che pongo io lo ha evidenziato il prefetto. Credo che un governo che mette nel decreto "Mille proroghe" la liberalizzazione della cannabis light non stia dando una bella prova. Le priorità per Milano sono l'edilizia scolastica e il prolungamento del metrò».